

Segni rifiuta ancora le Regioni e difende l'intervento del Sant'Offizio

Smentiti i dati del relatore d.c. sulla prostituzione — Si minaccia un aggravamento del fermo di polizia — La replica di Gonella sulla Giustizia — Cinque «franchi tiratori» contro Segni?

La Camera ha ieri concluso l'esame dei bilanci dell'Interno e della Giustizia, che sono stati approvati dalla maggioranza dopo i discorsi pronunciati dal presidente del Consiglio Segni, nella mattinata del 9 giugno, da lui e dai ministri delegati, Giolitti, nel pomeriggio. Vi è stata tuttavia una leggera divergenza tra i voti: Gonella e il suo bilancio hanno avuto 251 voti contro 156. Segni e il bilancio dell'Interno 240 contro 101. Nella prima seduta, ha preso subito la parola il compagno CAIRASSI, relatore di minoranza, il quale ha ribadito le circostanze critiche contenute nella sua relazione al bilancio dell'Interno.

Altri punti di rilievo del discorso di Segni sono stati: 1) ancora per quanto riguarda la Sicilia, egli ha affermato che pienamente legittimo è stato l'impugnamento di molte leggi regionali da parte del commissario dello Stato presso la Regione siciliana, e che il ministro della Corte costituzionale, anziché all'Alta Corte siciliana; 2) il presidente del Consiglio ha di fatto smentito i dati sul preteso aumento dei «delitti sessuali», smentito da coloro che sono intervenuti al ritorno allo sfruttamento della prostituzione e ripresi perfino nella relazione di maggioranza di Gaspari; si tratta, infatti, di dati non più ricavati da alcuna conclusione, anche per il tempo breve trascorso dall'entrata in vigore della legge Merlino; comunque — ed è questa una affermazione grave — ad alcune delle deficienze lamentate si potrà riparare quando sarà approvato dal Parlamento l'antiprostituzione disegno di legge governativo che ripristina il fermo di polizia;

3) per quanto riguarda le ripetute violazioni delle autonomie locali e l'intervento poliziesco nelle vertenze sindacali a favore della partitocrazia, Segni si è limitato ad alcune smentite, a proposito del giorno dei compagni Barberi (per la rimozione di ogni ostacolo alla concessione di passaporti a chi si vuole recare nei Paesi socialisti e di visti ai cittadini di quei Paesi che vogliono visitare l'Italia) e di Beltrame (per la creazione della regione Friuli-Venezia Giulia), e di altri (per assicurare a Trieste la sua rappresentanza al Senato, Sanmichele per l'entusiasmo applicazione dello Statuto della regione Trentino-Alto Adige). Anzitutto per regolamentare la situazione del Consiglio provinciale di Cospiceresio.

È stato infine votato un emendamento del compagno Caracci e del compagno Spina, con il quale è stato abolito il contributo di 500 milioni previsto dal bilancio 1959 per l'ENPSI, per devolgerlo agli enti assistenziali.

Nel suo discorso di replica, il presidente SEGNI ha usato al massimo grado dei toni che sono caratteristici della sua oratoria: la estrema prudenza, il linguaggio dimesso, la smozzatura di ogni possibile asprezza polemica. Ciò non vuol dire, naturalmente, che — nella sostanza — egli non abbia fatto affermazioni anche gravi, degne della maggioranza sulla quale si regge il suo ministero.

Allargamento di più grande attività politica, le elezioni siciliane e nei numerosi comuni dove si è votato domenica, Segni ha dedicato soltanto poche parole per augurarsi che i nuovi Consigli comunali possano dare vita ad amministrazioni «vitali» e che la nuova Assemblea regionale siciliana sappia lavorare con lo spirito del «l'isola» in uno spirito di collaborazione con il governo e il quadro dell'unità dello Stato.

In altri due punti del discorso, tuttavia, il presidente del Consiglio ha toccato questioni che sono più o meno strettamente collegate agli sviluppi più recenti della lotta politica e alle stesse elezioni siciliane. È stato quando ha confrontato che ancora il governo non ha nessuna intenzione di dare vita all'Ente Regione — e questa conferma, alla luce degli ultimi avvenimenti, aggrava la posizione governativa — poiché si deve ancora «studiare con cura» l'aspetto finanziario del problema (solo nella Regione a Statuto speciale, Friuli-Venezia Giulia egli ha promesso la prossima presentazione del relativo disegno di legge).

Ed è stato quando ha giustificato le pesanti e inammissibili interferenze delle gerarchie ecclesiastiche nel

bilancio delle Poste, ha affrontato l'esame del bilancio dei Trasporti. Si sentiva, alla conclusione, quello che il ministro ANGELINI, ma già si sa che il governo ha intenzione di «ritoccare» le tariffe ferroviarie.

Gli abbiamo riferito, nei giorni scorsi, che in una paragonata anche un aumento delle tariffe telefoniche, in seguito alla richiesta della società concessionaria, le quali dovranno attuare un piano di miglioramento che comporta una spesa di 70 miliardi. Nel settore delle telecomunicazioni, il ministro Spataro ha annunciato che le centrali «telex» di Roma, Milano, Genova e Bologna saranno ampliate e che prossimamente entrerà in funzione il secondo canale televisivo.

La seduta di ieri a Palazzo Madama si è iniziata con la commemorazione dello scultore Pietro Canonica, scomparso a vita, scomparso in questi giorni. Ha parlato il vicepresidente del Senato, Ceschi, e a lui si è associato il ministro Medici a nome del governo. I funerali del senatore Canonica avverranno a spese dello Stato. Dopo il discorso del ministro Spataro, sulla cui sostanza abbiamo già riferito, la maggioranza governativa ha approvato il bilancio delle Poste; in precedenza, essa aveva respinto un o.d.g. dei senatori Cianca e Caleffi (PSI), nel quale si chiedeva che il governo adottasse provvedimenti adeguati nei riguardi della RAI-TV, notoriamente faziosa nei suoi programmi e nei suoi commenti. La discussione sul bilancio dei Trasporti si è iniziata nel pomeriggio. Il sen. SOLARI (PSI) ha annunciato il voto contrario del suo gruppo, quindi ha preso la parola il compagno sen. GOMBI, che ha rilevato la necessità di una nuova politica che adempia finalmente i trasporti alle reali necessità del Paese.

In effetti, la politica dei trasporti perseguita fino ad oggi è stata essenzialmente subordinata agli interessi dei privati e dei monopoli. Quando si parla di «franchi tiratori», Gombi ha auspicato una riforma dell'Amministrazione che dia all'Azienda la possibilità di operare come un vero e proprio organismo industriale e commerciale al servizio del Paese. Anche per quanto attiene alla politica tariffaria, il ministro comunista ha rivendicato l'adozione di un nuovo sistema che favorisca, anziché i gruppi monopolistici (che godono di esorbitanti riduzioni di tariffe), le regioni e i prodotti di maggiore interesse per l'economia nazionale, ed ha criticato la politica seguita, imperniata sugli aumenti delle tariffe e sulla riduzione del personale.

«Immutato rapporto di forze» dopo le elezioni in Sicilia? È il perentorio titolo della Gazzetta del Popolo. E sotto: «Chi ha vinto domenica in Sicilia? Un'occhiata alla ripartizione dei seggi e l'indicazione più immediata. I monarchici hanno perso sei unità. La DC ne ha perse tre, i liberali e i socialdemocratici una ciascuno. I missini sono rimasti quanti erano. I socialisti e i comunisti hanno guadagnato un seggio ciascuno. Al tutto s'è aggiunto Milazzo, coi suoi nove seggi...»

Insomma, gratta e grattata, si scopre che, mutatis mutandis, qualcosa — anche di sostanziale — è mutato. E, guarda un po', è cambiato proprio perché tutti sono andati indietro, o sono rimasti fermi, tranne i comunisti, i socialisti e i cristiano-sociali, che sono andati avanti.

La RAI ha affermato, con acrobazie matematiche, che la DC ha guadagnato due seggi e che ne avrebbe guadagnati tredici quanti altri se la legge elettorale fosse stata diversa. In altre parole, i misurabili telegrammi di Moro a Segni e di Segni a Moro; ha riferito le cifre elettorali in modo che lo ascoltatore non capisce niente di quello che era successo. Ecco una cosa che — a differenza di quanto scrivono certi giornali — non ci fa ridere affatto. Perché i giornali uno se lo può scegliere. Mentre la RAI-TV è inesorabile come il bastardo, ma in fin dei conti, ciascuno è fabbro del suo destino. Dicevano i romani antichi. E chissà che un giorno non si riesca a cambiare anche la RAI-TV, magari a martellate, dato che siamo in tema di fabbri.

Acrobazie matematiche

«Come San Tommaso»

«E per finire: «La Sicilia ha votato anticomunista», si legge sul Secolo. Beh, questo, stante il fatto che il «Secolo» è un giornale comunista e socialista — essi solo — hanno guadagnato un seggio ciascuno; è nato dalle urne un nuovo, grande partito, quello di Milazzo, che è fino a prova contraria il capo del governo regionale sostenuto dai comunisti; è nato il «Secolo» dell'antimissinismo, la DC, ha perduto quello che ha perduto; il Sant'Offizio è stato sconfitto... Ma che vogliono, di più, quelli del Secolo, per convincerci della realtà? Che il cardinale Ruffini getti la porpora alle ortiche, per la disperazione?»

«i secolini»

«Quattro turisti tedeschi morti in due gravi sciagure stradali»

Un'auto si schianta contro un pullman sulla strada del Brennero — Scontro presso Ferrara fra «1100» e autocisterna

BOLZANO. 9 — Una grave sciagura stradale si è verificata nel pomeriggio di mercoledì 9 giugno, quando un pullman tedesco, con a bordo quattro turisti tedeschi, è stato investito da un'auto tedesca di 60 anni, morsa di Luise Maria di 60 anni, morti sul colpo, e la loro consorte Margherita Kownatzki, di 51 anni, è rimasta ferita.

FERRARA. 9 — Un'altra mortale sciagura stradale è verificata sulla statale Adriatica, a Monestrolle, in un fosso, dove un'auto tedesca, guidata da un turista tedesco, è stata investita da un'auto italiana, guidata da un'autostrada. Anche la piccola autocisterna, presentata dal costruttore, è stata distrutta.

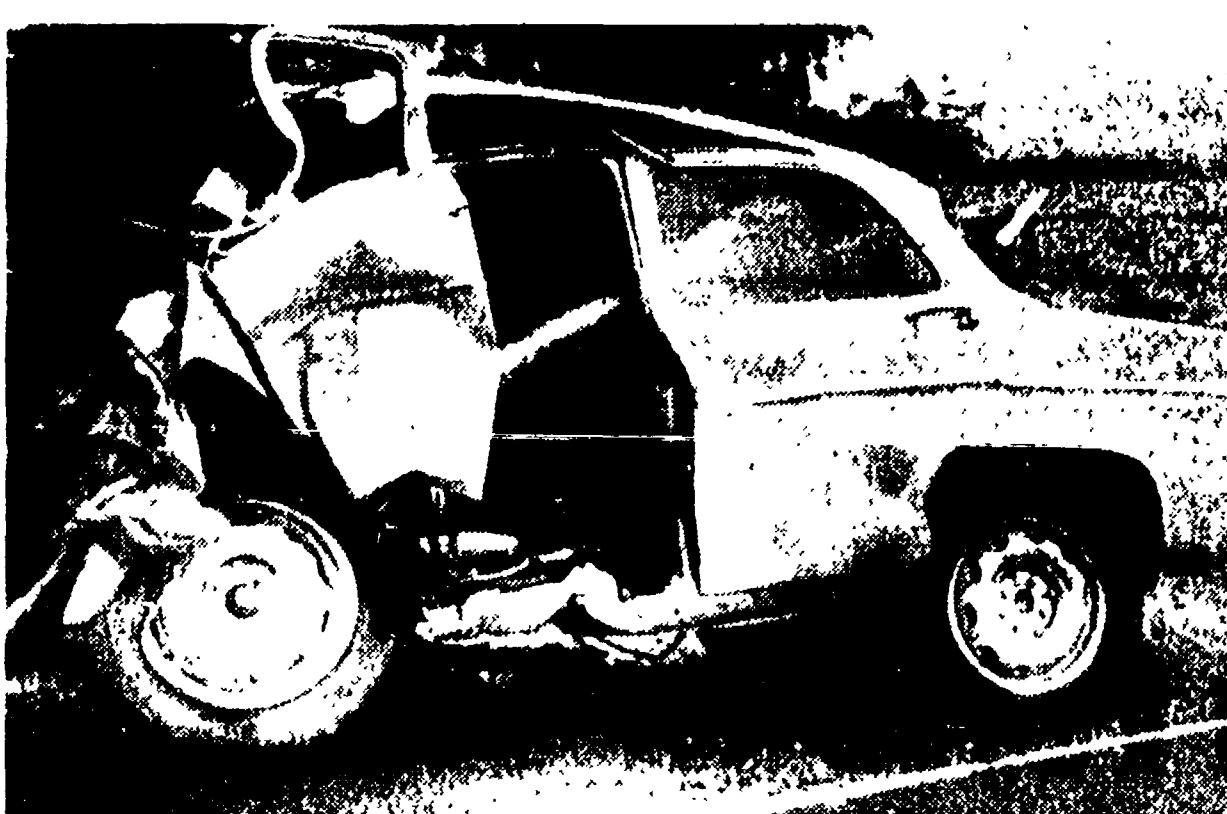
«Giornata politica»

CARDINALI RIUNITI

IL PRESIDENTE TURCO

IL MINISTRO TURCO

Due morti sulla Milano-Laghi



MILANO — Due morti e due feriti gravissimi sono il bilancio di una impressionante sciagura stradale verificata nelle prime ore di ieri mattina sull'autostrada Milano-Laghi, presso Linate. Una «Ghiblia» ed una «Cadillac», entrambe targate Milano, si sono scontrate frontalmente durante un tentativo di sorpasso ad alta velocità. Il conducente della «Ghiblia», Carmelo Zapparrata, ed uno degli occupanti la «Cadillac», Giovanni Bassi, sono morti nello scontro. Nella foto: la «Ghiblia» con la parte anteriore che è stata asportata dal partito.

Commenti americani

(Continuazione dalla 1. pagina)

una minoranza di travolta una soluzione DC-PSI. Agenzie di stampa filo-eriche hanno intanto messo l'accento sul fatto che «ben 75 deputati deputati socialisti eletti appartengono alla corrente di sinistra. Le stesse agenzie preannunciano quella che sarà la posizione di questa corrente alla prossima sessione del Comitato centrale del PSI, definitivamente fissata per il 16, una posizione di rigida difesa della fisionomia classica del partito, difesa alla quale debbono concorrere con eguale energia tutte le altre correnti specie dopo la dimostrazione di milita offerta in Sicilia dai gruppi eterogenei affiliati a lui. Anzi, ora, i quali non sono riusciti non solo a portare un contributo per far aumentare i voti del partito e neanche per bloccare le flessioni registrate. La sinistra del PSI intenderebbe proporre al Comitato centrale una linea di condotta tale da favorire decisamente la formazione di un governo di unità socialista. Bastano sui voti dei 75 deputati comunisti, degli 11 socialisti, dei 9 cristiano-sociali e sulla partecipazione a titolo personale di esponenti di altri gruppi.

I RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il P. C. I. ha guadagnato voti in quasi tutti i comuni pugliesi

Rafforzate le posizioni a Bari, Bisceglie, Gioia del Colle e Terlizzi - Una dichiarazione del segretario della Federazione comunista barese, Michele Pistillo

BARI. 9 — Nel nuovo Consiglio comunale, usato dalle elezioni che si sono svolte a Bari nella giornata di domenica e nella mattinata di lunedì, il Partito comunista ha ottenuto 12 rappresentanti, il PSI 12, il DC 12, il PSDI 23, la Democrazia cristiana e 14 la lista di «Concentrazione» di cui fanno parte monarchici e missini. Rispetto alle precedenti elezioni amministrative, il PCI ha ottenuto 5 mila voti in più ed ha conquistato un percentuale del risultato delle elezioni politiche dello scorso anno.

Al suo ingresso nel nuovo Consiglio comunale, il segretario della Federazione comunista barese, Michele Pistillo, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa. «La battaglia elettorale — ha detto fra l'altro Pistillo — che si è combattuta nella nostra provincia è stata molto dura. La DC, dopo i colpi subiti in Val d'Aosta e a Racena e quello prevedibile della Sicilia, aveva intensificato la sua azione partitocratica nel capoluogo. Qui l'on. Moro, personalmente, aveva impegnato il suo prestigio politico nei confronti del suo partito, alla vigilia del Congresso nazionale della DC. Questo spiega l'acrimonia della DC e dei suoi componenti la lista che, delle forze economiche che li sostenevano, per far indugiare i comunisti. Per raggiungere questo obiettivo si ricorsero ad ogni forma di ricatto, di pressioni, di corruzione, di interessi faziosi e prepotenti per costringere l'elettorato a votare DC».

Il fallimento dell'azione clericale è abbastanza evidente. «Del nostro successo — afferma il segretario della Federazione comunista barese — sono costretti a parlare oggi anche i nostri avversari. Gazzetta del Mezzogiorno in testa. Analizzando i risultati elettorali il compagno Pistillo prosegue: «Nel campo della sinistra ri-

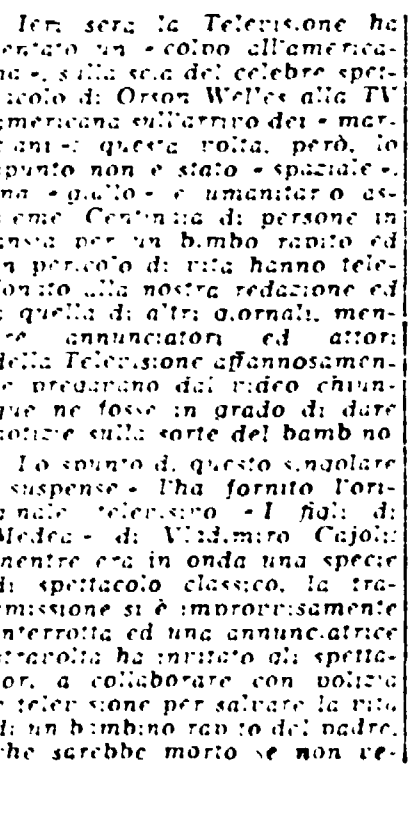
I risultati elettorali di domenica nei comuni superiori ai diecimila abitanti

PARTITI	Amministrat. '55		Politiche '58		Amministrat. '59	
	voti	%	voti	%	voti	%
P. C. I.	48.335 (1)	17,83	59.074	19,47	56.125 (3)	19,26
P. S. I.	46.791	17,26	49.829	16,42	15.267	15,53
PSDI - PRI - Radicali e Comunità	9.285	3,42	10.905	3,59	9.880	3,39
D. C.	79.359 (2)	29,27	119.922	39,51	111.359 (1)	38,20
Destre (compreso P. L. L.)	74.504	27,48	63.446	20,61	62.808	21,55
Varie	12.863	4,74	272	0,10	6.032	2,07
Totale voti validi	271.137	100,00	303.448	100,00	291.471	100,00

- (1) di cui 1.170 PCI-PSI a Cassino (Frosinone)
- (2) di cui 2.386 DC-PLI a Campagna (Salerno)
- 3.333 DC-PLI a Tricase (Lecce)
- 5.251 DC-PLI-PSDI-PRI a Cassino (Frosinone)
- (3) di cui 1.131 PCI-PSI-PSDI-PRI a Tricase (Lecce)
- (4) di cui 4.929 DC-Destre a Tricase (Lecce)

Pioggia di telefonate alla TV e ai giornali per la trasmissione di un "originale televisivo"

Sulle orme di Orson Welles un goffo tentativo di "suspense", sul video - Un bambino rapito e morente ed un attacco alla stampa motivi centrali della trasmissione



Ieri sera la Televisione ha tentato un colpo all'improvviso: una «originale» spettacolo di Orson Welles alla TV americana, effettuato da «mercantili» questa volta, però, lo spettacolo non è stato «spaziale» e «fantastico» come si è detto, ma «realistico» e «suspense». La trama di questo spettacolo è stata: un bambino rapito ed ucciso, un attacco alla stampa, motivi centrali della trasmissione. Il tentativo di «suspense» è fallito, e l'attacco alla stampa è stato respinto. Il bambino è stato ritrovato e il tentativo di «suspense» è fallito.

Incidente stradale a Manuel Fango

VARESE. 9 — Juan Manuel Fango è stato protagonista di un incidente stradale avvenuto oggi fra Pontetresa e Varese. L'ex campione del mondo di automobilismo è uscito fuori strada con la propria automobile, senza però conseguenze.

GENOVA PEGLI Collegio VILLA PERLA

posizione inconfondibile sul mare. Per informazioni rivolgersi ai dirigenti del collegio. Ospita stagione estiva ragazzi maschi 5-15 anni. Riparazioni esami ELEMENTARI - Medio AVVIAMENTO. Trattamento familiare. Rette modeste. Tel. Genova 48.32.10